

## Taivè, un filo per l'integrazione delle donne rom

DI SILVIO MENGOTTO

L'arissa, con altre donne rom, è diventata abile nell'arte del cucito. Con l'aiuto dei volontari della Caritas ambrosiana una domenica le donne hanno esposto su un banchetto i loro splendidi lavori di cucito artigianale. Con questa iniziativa due anni fa hanno fatto conoscere la loro esperienza di lavoro in un negozio di stileria e piccola sartoria. Il negozio si chiama Taivè ("filo" in lingua romani) e impiega donne rom. Offre rammenti, riparazioni, stiro, realizzazione di piccoli lavori sartoriali anche su commissione. Il progetto è stato promosso dalla Caritas ambrosiana con lo scopo di accompagnare le donne rom all'inserimento lavorativo. A Milano il negozio Taivè, attivo da oltre due anni, oggi si è trasferito da via Bezzecca a via Carpi. Taivè nasce dall'idea di partire

dalle donne rom e con loro sviluppare percorsi continuativi di integrazione. Durante il corso di formazione è emersa subito la necessità di concretizzarlo nella creazione di un laboratorio aperto all'esterno. «Apprendo il laboratorio» dice Matilde, operatrice Caritas del negozio - abbiamo dato la possibilità alle donne di sperimentare competenze lavorative per cui il negozio è il luogo di apprendimento al lavoro». Nell'avvio del progetto sono state coinvolte 8 donne provenienti dai campi di via Novara e Triboniano. Le donne scelte avevano già sviluppato un rapporto di relazioni da tempo. Con la conoscenza si è costruito il senso di una fiducia reciproca tra rom e "gadje" (gli altri, i non rom) «alle donne - continua Matilde - si è chiesto la regolarità sul territorio (documenti in regola) e il fatto di una situazione familiare dove i minori frequentassero la scuola. Se la

donna è impegnata in un corso non può accudire i figli in casa». Le 8 donne iniziali oggi non sono più presenti nel negozio di via Carpi a Milano. Per tre di loro il laboratorio è stato un trampolino di lancio verso un lavoro. Tutte le donne che hanno lasciato il laboratorio oggi lavorano. Per loro l'esperienza è stata propedeutica. Apre un negozio è stato importante anche per tentare di cambiare la mentalità dei pregiudizi. «Il cliente - precisa Matilde - quando entra in negozio vede una donna che offre un servizio, non una rom. Se il cliente si trova bene ci ritorna». Per due anni all'interno del laboratorio le donne hanno seguito anche un percorso di alfabetizzazione. «Oggi ai clienti - conclude Matilde - si offre un servizio. Il nostro sogno è di vedere in futuro qualche cliente che possa chiedere la disponibilità lavorativa di una donna del negozio grazie alle sue competenze

lavorative acquisite». Fabiana, insieme ad altre colleghe rom, lavora da diversi mesi nel laboratorio. Ha 29 anni, un marito e una bambina che frequenta la scuola. Viveva nel campo di via Novara, oggi abita in una casa in affitto. «Sto imparando - dice Fabiana - lavori di cucito, realizzo borse coloratissime, porta torte, cucio l'orlo dei pantaloni dei signori e cerniere. Con la famiglia non siamo più al campo di via Novara. Il Comune ci aiuta offrendoci per un anno la casa in affitto, poi lo pagheremo noi. Ho una figlia che frequenta la seconda media. Siamo bene perché con il mio lavoro e quello di mio marito possiamo vivere con dignità». Il negozio Taivè si trova in via Wildt angolo via Carpi. Aperto dal martedì al venerdì, dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18. Sabato mattina dalle 10 alle 13 (tel. 02.26822423; romni.taive@caritas.it).



Il negozio Taivè in via Carpi a Milano

Domenica 30 ottobre si svolgerà a Milano, a partire dalla piazza del Cannone, l'ormai consueta processione

«de los Milagros», devozione popolare di origine peruviana, che coinvolge anche moltissimi latino-americani e italiani

## Il «Señor» nel parco



Il «Señor de los Milagros»

DI GIANCARLO QUADRI\*

Domenica 30 ottobre si svolgerà a Milano l'ormai consueta processione del *Señor de los Milagros*, devozione popolare di origine peruviana, che in un contesto di migrazione è diventata devozione di moltissimi latino-americani e italiani. La devozione è rivolta alla sacra *Imagen* (immagine, ndr) del Cristo crocifisso - risalente al XVII - disegnatà da uno schiavo angolano sul muro di una povera casa di Lima e sopravvissuta nei secoli a numerosi eventi naturali funesti. La manifestazione religiosa comincerà domenica mattina, con la celebrazione della Messa - in piazza del Cannone, alle ore 10.30 - presieduta da mons. Luis Bamba-ren, vescovo emerito di Chimbote e concelebrata da mons. Gianni Zappa, Moderator Curiae dell'Arcidiocesi, e dai cappellani delle comunità latino-americane di varie città del Nord Italia. La processione avrà inizio alle ore 12, con partenza da piazza del Cannone e si snoderà lungo i viali del parco, fino all'uscita su via Pagano. La conclusione è prevista per le ore 17. La processione è or-

ganizzata dalla *Hermanad del Señor de los Milagros* di Milano, confraternita sorta nel 1996, che dal 2008 è ufficialmente entrata a far parte delle Confraternite diocesane, per approvazione del cardinale Dionigi Tettamanzi. Copia dell'*Imagen* è conservata presso la chiesa di S. Stefano (piazza S. Stefano a Milano), attuale sede della Confraternita.

La scelta di fare la processione all'interno del più famoso parco pubblico di Milano nasce dalla volontà di portare il Cristo crocifisso per le strade e in quei luoghi dove quotidianamente si vivono gioie e dolori, fatiche e successi, dove si manifestano l'accoglienza, ma spesso anche il disprezzo e il disagio. Il desiderio dell'Hsimm è mettere in luce, nell'ambito di una sentita manifestazione religiosa, il volto migliore della cultura latino-americana, in cui si fondono la gioia di vivere, il rispetto per il Creato e la fede. In occasione della processione sarà celebrata una Novena al *Señor de los Milagros* fino al 28 ottobre presso la chiesa di S. Stefano alle ore 19.30.

\*responsabile dell'Ufficio per la Pastorale dei Migranti dell'Arcidiocesi di Milano



Il Papa con la zingara austriaca Ceija Stojka, deportata da piccola nei lager nazisti

### Sabato la Messa per il popolo nomade

Nel mese di giugno circa 1500 rom e sinti si sono recati in Vaticano per incontrare Benedetto XVI che li aveva chiamati. Un gruppo è partito anche della Lombardia per ascoltare il Papa e alcuni sinti si sono avvicinati al Sommo Pontefice per presentargli un regalo e gli hanno parlato. Sabato 29 ottobre i pellegrini si ritroveranno a Milano presso la Basilica di Sant'Ambrogio, precisamente nella vicina chiesa di S. Sigismondo, per adorare Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare

ripensando al discorso rivolto dal Vicario di Cristo ai Nomadi. La preghiera inizia alle ore 9 e la mattinata si conclude con la celebrazione della Messa alle ore 11, come ogni anno. Sono invitate a partecipare le persone che desiderano che il Regno di Dio si diffonda sempre più tra questo popolo presente nella nostra Diocesi. In questo modo si festeggerà anche il 150° anniversario della nascita del beato Zeffirino Jiménez Malla e il 75° del martirio di questo gitano spagnolo.